

& a porle ad effetto, ad ogni modo affermava, che, fopravvenendo l'urgenza, non haverebbe lasciato desiderare in lui applicatione, nè sforzi. Permife per all' hora nel suo Stato leva di trè in quattro mila soldati; e per promuovere più vigorosamente la mediatione di pace trà Principi, inviò Nuntii straordinarii alle Corti, con vive preghiere, e considerationi efficaci per indurli a qualche partito di pace; e se ciò si trovasse difficile, e lungo, ad una tregua, ò almeno ad una sospensione d' Armi per Mare, trasmettendone a Roma i poteri, accioche sotto l'occhio, e la direzione del Sommo Pontefice potesse, quanto stringeva il bisogno, altrettanto sollecitamente ridursi a perfezione il Trattato. Allo stesso cooperavano gli Ambasciatori della Republica, riuscendo per tutto fiacca, ò non accetta l'interposizione d' Urbano. A pretesto di particolar diffidenza serviva il disgusto, che dall' Imperatore, e da' Rè di Francia, e Spagna si pretendeva; perche, fendosi per la promotione de' Cardinali nominato da Cesare il Principe Rinaldo d' Este, e dall' una delle Corone Giulio Mazzarini, e dall' altra l' Abbate Peretti, il Pontefice, negando di compiacer l'istanze, e per coprire la poca inclinatione, che verso quei soggetti teneva, allegando, che non fossero nazionali, differiva la promotione, ancorche restassero molti luoghi vacanti. Di ciò le Corone niente contente, insistevano nella nominatione con tanto calore, che in tutto discordi, solamente convenivano in questo, di violentarvi la volontà del Pontefice; e passando dalle preghiere alle proteste, & alle minaccie, si lasciavano intendere di proibire a' loro sudditi d' accettare tal Dignità ogni volta, che non vi fossero i nominati compresi. In particolare i Francesi premevano per Mazzarini, il quale, oltre a' negoziati del Piemonte, s' haveva nella Nuntiatura straordinaria di Francia talmente guadagnato l' animo del Richelieu, e s' era dichiarato così parziale di quella Corona, che, tirato il Cardinal Antonio alla di lei dipendenza, non solo passava in Roma per lo più confidente Ministro di Francia; ma, chiamato in Parigi, fù dichiarato Plenipotenziario al Congresso di pace, non senza disgusto, e mormoratione d' alcuni de' nazionali, che per le porpore, e per gli più gravi maneggi fossero preferiti gli stra-

nie-

1639
 ond' egli si
 offerisce
 ampiamen-
 te.
 acconsen-
 tendo le va-
 re nel pro-
 prio Stato.
 Et espeden-
 do alle Cor-
 ti.

che poco
 aggradisco
 no le di lui
 Mediationi.

disgustate
 per nomina-
 zione di
 Soggetti al
 Cardinala-
 to.